

**COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER L'EMERGENZA  
SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE  
DELLA LAGUNA DI VENEZIA**

**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri**

**n. 3383 del 3 dicembre 2004**

---

VERBALE n. 34

Il giorno 26 maggio 2011, alle ore 10,30, a Venezia, presso la sede dell'Autorità Portuale, si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico, di cui all'articolo 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3383 del 3 Dicembre 2004 e successive modificazioni, costituito dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto con decreto n. 7 dell'11 Gennaio 2005 e successive modificazioni, regolarmente convocato con nota in data 10 maggio 2011 e, con il seguente ordine del giorno:

1. Progetto di bonifica e marginamento area ex Alumix;
2. Piano di caratterizzazione ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 dei suoli e delle acque interessati dalla nuova viabilità del nodo Malcontenta;
3. Adeguamento funzionale di via dell'Elettronica. Approvazione dei risultati del Piano di caratterizzazione, analisi del rischio e piano di gestione delle terre;
4. Ampliamento vasche deposito preliminare rifiuti, realizzate in area 23 ha;
5. Richiesta di SIFA di non presentare garanzia fideiussoria per l'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area Moranzani B;
6. Varie ed eventuali.

Alla riunione prendono parte i seguenti componenti:

- Dott. Calogero Mauceri, Presidente;
- Ing. Giuseppe Baldo;
- Dott. Gianfranco Bettin;
- Dott. Gabriele Bolzoni;
- Prof. Paolo Cescon;
- Arch. Renata Codello;
- Avv. Paolo Dalla Vecchia;
- l'Ing. Patrizio Cuccioletta;
- Dott.ssa Tullia Passerini.

Risultano assenti la Dott.ssa Anna Natili (assente giustificata).

Alla riunione partecipano, altresì, l'Ing. Roberto Casarin, Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale della laguna di Venezia; la Dott.ssa Valentina Bassan, per il Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 Settembre 2007; l'Ing. Nicola Torricella, l'Ing. Adriano Pietrogrande, il dott. Emanuele Zanotto e la Dott.ssa Marta Citron, per l'Autorità Portuale del Venezia; il Dott.

Renzo Biancotto e l'Ing. Mirco Zambon del Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, il Dott. Massimo Gattolin della Provincia di Venezia; l'Ing. Guido Zanovello, l'Ing. Anca Tamasan, l'Ing. Nicoletta Lo Turco l'Ing. Carlo Amoroso dello Studio Alteri, incaricato della progettazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma, l'Ing. Elena Mondin, dello Studio Ing. Baldo; il dott. Paolo Campaci e l'Ing. Paola Cossetini, per la struttura del Commissario Delegato per l'emergenza socioeconomico - ambientale della laguna di Venezia.

Il Presidente apre la seduta lasciando la parola all'Ing. Casarin per comunicazioni preliminari.

Il Commissario Delegato, rammentato che nel sito internet è stato aggiornato il Piano delle attività, comunica che:

1. è in corso di adozione il decreto inerente al progetto di attività manutentoria della profondità a - 11 m per il canale Malamocco-Marghera, con l'indicazione della copertura finanziaria;
2. le attività di dragaggio sono tutt'ora in corso;
3. per il canale industriale nord è in corso di predisposizione il decreto di approvazione che prevede la caratterizzazione integrativa richiesta dal CTS;
4. È in corso di predisposizione lo Studio di Impatto Ambientale, relativo agli impianti di trattamento in area 23 e alla discarica, al fine di attivare la procedura di VIA per tali impianti.

Il Commissario comunica inoltre che le attività di progettazione per lo spostamento degli impianti della ditta San Marco Petroli saranno avviate entro il prossimo mese di Ottobre e che tale tempistica è stata comunicata alla ditta, la quale, a breve, dovrebbe sottoscrivere l'Accordo Integrativo. Dopo la sottoscrizione, l'Accordo Integrativo sarà reso esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Il Presidente, nel precisare che alcuni dei punti posti all'O.d.G. sono subordinati alla esecutività dell'Accordo Integrativo, invita l'Ing. Amoroso dello Studio Altieri a illustrare il punto 1) all'O.d.G.

L'Ing. Amoroso riferisce che l'intervento in questione si inserisce in un Piano di sviluppo e riconversione di Porto Marghera e, considerata la sua collocazione strategica, il ripristino ambientale costituisce un positivo approccio per la riqualificazione del sito ex Alumix che si presenta oggi in uno stato di degrado. Nel 2009 l'area è stata caratterizzata e i risultati sono stati validati da ARPAV. Con il progetto in esame sono stati stabiliti gli obiettivi di bonifica, con indicazioni degli interventi da effettuarsi per il loro raggiungimento.

Il progetto in questione individua e quantifica i volumi di rifiuti da avviare a trattamento e smaltimento e applica al sito l'analisi del rischio, prevedendo il monitoraggio idrogeologico e piezometrico, e la sistemazione finale dell'area.

Il Presidente apre la discussione sull'argomento illustrato.

Il Dott. Campaci della struttura commissariale precisa che la competenza del Commissario Delegato si limita all'approvazione del progetto di bonifica dall'area. Per la realizzazione delle altre opere ricomprese nel progetto, quali, ad es. le darsene, l'Autorità Portuale dovrà acquisire le autorizzazioni necessarie in via ordinaria.

L'ing. Baldo chiede ulteriori informazioni in merito alle attività di scavo della darsena e del marginamento. L'ing. Amoroso fornisce i chiarimenti richiesti.

La dott.ssa Passerini chiede se è prevista una caratterizzazione del fondo scavo delle darsene e a che profondità verrà effettuata. L'Ing. Amoroso comunica che la caratterizzazione verrà effettuata fino a - 20 metri.

Il Dott. Campaci, evidenzia che occorrerà effettuare una serie di sondaggi e occorrono delle verifiche tecniche e approfondimenti sul progetto.

L'Ing. Amoroso precisa che ogni 1000 metri cubi di materiale verrà effettuata la verifica.

Il Prof. Cescon rappresenta che la caratterizzazione dell'area è fondamentale per i successivi adempimenti. Il documento presentato contiene dei dati complessivi ma occorre valutare i dati della caratterizzazione.

Il dott. Zanotto, dell'Autorità Portuale, precisa che sono a disposizione anche i rapporti analitici sul sito del Commissario Delegato.

Il Prof. Cescon rappresenta che occorre analizzare tutti i dati disponibili per poter dare delle risposte definitive ed auspica che vengano effettuate delle riunioni con i progettisti, allo scopo di effettuare i necessari approfondimenti conoscitivi del progetto.

Il Presidente comunica che il Magistrato alle Acque ha trasmesso una nota in data 25 maggio 2011, che viene depositata in Segreteria e inserita nei documenti contenuti nel sito web del Commissario delegato, con cui esprime avviso favorevole sul progetto con alcune prescrizioni.

Dopo ampia discussione sull'argomento, il Presidente, tenuto conto che vi sono degli approfondimenti tecnici da effettuare, rinvia l'esame del progetto in questione, ed invita le Amministrazioni, e i componenti del CTS, a fornire le valutazioni di propria competenza.

In ordine al **punto 2) all'O.d.G.**, dopo l'illustrazione il dott. Zanotto ricorda che il Piano di caratterizzazione dei suoli e delle acque interessati dalla nuova viabilità del Nodo Malcontenta verrà eseguito a cura e spese dall'Autorità Portuale, con tempi stimati in 50 giorni.

Il dott. Zanotto assicura inoltre che saranno determinate anche le diossine.

La dott.ssa Passerini chiede:

- a) che venga verificato se sull'area interessata sono presenti cabine elettriche e, in caso di esito positivo, che vengano effettuati appositi sondaggi in corrispondenza delle stesse, trattandosi di "centri di potenziale pericolo, precisando che l'indagine dovrà interessare la ricerca di PCB in un campione di TOP SOIL prelevato nelle vicinanze delle cabine elettriche medesime. Inoltre chiede che i parametri PCDD/PCDF, PCB e amianto siano ricercati in almeno il 20% del top soil (0-20 cm) prelevati;
- b) che i risultati della caratterizzazione siano trasmessi telematicamente alla banca dati geoambientale nel sito [www.ambiente.venezia.it](http://www.ambiente.venezia.it), come già indicato nel "Protocollo Operativo";
- c) che siano adottati tutti gli accorgimenti nella realizzazione dei piezometri al fine di evitare fenomeni di *cross contamination*.

Il CTS esprime parere favorevole sul progetto con le prescrizioni sopra evidenziate.

Circa il **punto 3) all'O.d.G.**, dopo l'illustrazione, il dott. Zanotto comunica che è stata effettuata l'analisi del rischio ed è stato redatto il piano di gestione delle terre di scavo. In quest'ultimo documento, è stata prevista una movimentazione di materiale per circa 50 mila metri cubi ed il rifiuto da smaltire sarà tutto caratterizzato. L'opera è finanziata dalla Autorità Portuale e dalla Comunità Europea.

Il Prof. Cescon chiede chiarimenti in merito all'Arsenico, ovvero chiede di sapere se è di origine naturale o industriale.

Il dott. Zanotto chiarisce che è stata fatta l'analisi dei materiali in cui non sembrerebbe esserci un elemento di rischio. In profondità è stato rilevato arsenico di origine naturale e sono stati evidenziati superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il Prof. Cescon evidenzia che il Protocollo del 1993 prevede che devono essere effettuati degli studi di approfondimento sui sedimenti di dragaggio, utilizzandone i risultati, fra l'altro, per la validazione o correzione dei criteri e dei limiti di salvaguardia ambientale adottati. Poiché non risulta che tali studi siano mai stati avviati, anche se ci sono evidenze scientifiche che sostengono la necessità di apportare modifiche al Protocollo stesso, si astiene sull'argomento.

Il Commissario Delegato rappresenta che nel caso di specie si tratta di terreni e non di sedimenti.

Il Dott. Campaci ritiene che il rischio per la salute umana e per l'ambiente, indotto dalla presenza di terreni contaminati, sia molto limitato, in quanto associato ad un intervento di viabilità. Chiede di integrare la documentazione, con una planimetria che individui più precisamente le aree di scavo e di riporto, con i relativi volumi, al fine di ottemperare completamente a quanto previsto dall'art. 186 del D.Lgs. 152/2006.

Ritiene necessario che, prima dell'inizio dei lavori, la ditta comunichi all'Autorità di

Controllo i siti di smaltimento dei rifiuti prodotti dagli scavi.

Il Commissario Delegato ricorda che, per tale scopo, è disponibile l'impianto di stoccaggio in area 23 ha.

L'ing. Nicola Torricella precisa che tutti i rifiuti, non conferibili in discarica per inerti, saranno conferiti negli impianti previsti dall'Accordo di Programma del 31 Marzo 2008

Il CTS, con l'astensione del Prof. Cescon, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione dei risultati del Piano di caratterizzazione, analisi del rischio e piano di gestione delle terre in esame.

Il Presidente invita l'ing. Tamasan ad illustrare il punto 4) all'O.d.G.

L'ing. Tamasan evidenzia che la richiesta di ampliamento delle vasche di deposito preliminare rifiuti, realizzate in area 23 ha, è stata formulata dal Commissario Delegato, per consentire la gestione delle attività previste dall'Accordo di Programma del 31 Marzo 2008, nelle more della realizzazione della discarica. L'ampliamento delle vasche di deposito preliminare permetterà anche il consolidamento dei terreni nel Lotto 2, e consentirà uno stoccaggio di rifiuti di circa 130.000 metri cubi. I costi sono stati stimati in circa 1.600.000,00 Euro, da porre a carico di SIFA. La procedura VIA sarà effettuata successivamente.

Il CTS esprime parere favorevole sul punto 4.

Per quanto concerne il punto 5) all'O.d.G. il Dott. Campaci, comunica che la ditta SIFA S.c.p.a., concessionaria della Regione del Veneto, in data 10 Maggio 2011, con nota che viene depositata in Segreteria e inserita nei documenti contenuti nel sito Web del Commissario Delegato, ha richiesto l'esonero dalla presentazione delle garanzie fidejussorie per le attività di messa in sicurezza permanente dell'area Moranzani B.

La dott.ssa Passerini evidenzia che il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che voltura da Syndial a SIFA il progetto di messa in sicurezza permanente dell'area di cui trattasi, e prevede l'obbligo che SIFA presenti la garanzia finanziaria. Tale Decreto potrà essere modificato, a seguito di specifica richiesta di SIFA, supportata dalla Regione del Veneto e dalla Provincia di Venezia.

L'Assessore Dalla Vecchia segnala che occorre valutare con attenzione nell'ambito di quanto dispone la legge.

Il Dott. Campaci precisa che l'art. 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 prevede solo il limite massimo della garanzia finanziaria (pari al 50% dell'importo dei lavori) ma non un limite minimo, che, pertanto, può essere uguale a 0. Per gli interventi effettuati da SIFA S.c.p.a. non dovrebbe essere prevista nessuna garanzia finanziaria, in quanto il garante di tali attività è la Regione stessa, la quale dovrà intervenire, eventualmente, in sostituzione di SIFA S.c.p.a. Tale esonero è già stato accordato, per le ragioni sopra esposte, relativamente alle vasche di deposito preliminare di rifiuti in area 23 ha, acquisito il parere favorevole del CTS.

Al riguardo, il CTS, dopo ampia discussione, pur condividendo quanto sopra esposto, considerato, peraltro, che vi è un Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che prevede le garanzie finanziarie per la messa in sicurezza dell'area Moranzani B e che tale Decreto deve essere modificato, propone che la Regione si renda parte attiva presso il Ministero per la modifica del decreto originario.

Non essendovi altri argomenti da trattare la riunione termina alle ore 13,45.

Segue quindi un sopralluogo agli impianti di stoccaggio provvisorio dei sedimenti "oltre C Protocollo 1993" e delle terre da scavo in area 23 ha, nonché alla Cassa di Colmata A, impianto di fitodepurazione e finissaggio delle acque trattate negli impianti del Progetto Integrato Fusina.

La prossima seduta viene fissata per il 24 giugno 2011, salvo verifica della disponibilità di tutti i componenti.

Venezia, 26 maggio 2011

Il Presidente

